

## Articoli Selezionati

ECONOMIA E FINANZA	MANIFESTO	LA COALIZIONE SOCIALE E LA POLITICA	ODDI CORRADO	1
POLITICA INTERNA	UNITA'	L'ANOMALO GRILLO EREDE DEL CAV		2
PRIME PAGINE	UNITA'	PRIMA PAGINA		3
POLITICA INTERNA	UNITA'	IN VIAGGIO CON TSIPRAS «SPINGERÒ SCHULZ A SINISTRA»		4
ECONOMIA E FINANZA	MATTINO	Int. a TSIPRAS ALEXIS: TSIPRAS: LE LISTE ANTI - EUROPA SARANNO L'ALIBI PER ALTRO RIGORE	PERONE PIETRO	5
AFFARI ESTERI	MANIFESTO	MESSAGGIO ALL'EUROPA	NERANTZIS PAVIOS	7
POLITICA INTERNA	STAMPA	Int. a INGROIA ANTONIO: «DAI 5 STELLE UN LINGUAGGIO BARBARO E CONTAGIOSO»	A.L.M.	9
POLITICA INTERNA	IL FATTO QUOTIDIANO	TSIPRAS A TORINO INTONA "BELLA CIAO" CONTRO OGNI FASCISMO		10
POLITICA INTERNA	CORRIERE DELLA SERA MILANO	EUROPEE, BOCCIALE CINQUE LISTE UN MILIONE DI MILANESI AL VOTO	SENESI ANDREA	11
POLITICA INTERNA	CORRIERE DELLA SERA	TSIPRAS: «NOI DIVERSI DA 5 STELLE»		13
POLITICA INTERNA	REPUBBLICA	PUGNI CHIUSI E TONI SOFT IL TOUR IN TRENO DI TSIPRAS "RENZI IMITA LA DESTRA"	LONGO ALESSANDRA	14
INFORMAZIONE ED EMITTENZA	IL FATTO QUOTIDIANO	SALTA BALLARÒ SU RAI3 CI SONO LE TRIBUNE ELETTORALI		15
PRIME PAGINE	MATTINO	PRIMA PAGINA		16
ECONOMIA E FINANZA	SOLE 24 ORE	L'AVANZATA DI TSIPRAS SPAVENTA LA BORSA GRECA	DA ROLD VITTORIO	17
POLITICA INTERNA	MANIFESTO	ASTENSIONE, PERICOLO A SINISTRA	FABOZZI ANDREA	18
POLITICA INTERNA	STAMPA	Int. a TSIPRAS ALEXIS: TSIPRAS: "MATTEO NON DÀ RISPOSTE DI SINISTRA"	SALVAGGIUOLO GIUSEPPE	19

# Tsipras: le liste anti-Europa saranno l'alibi per altro rigore

«Ripensare i fondi Ue, Sud penalizzato come la Grecia»

## La troika

«Anche da voi sono arrivati gli ispettori della Bce controllati come Atene»



## L'Euro è dei tedeschi

Così com'è conviene soltanto alla Germania vogliamo una moneta che sia di tutti i popoli



## Gli 80 euro di Renzi

Samaras ha fatto meglio: 833 in più a famiglia ma dopo il voto imporrà un'altra stretta economica

## La sinistra

«Abbiamo in comune l'obiettivo di abbattere l'austerità e difenderci dai barbari»

Il leader greco: «A differenza di Grillo non gridiamo solo ma abbiamo un progetto»

### Pietro Perone

Molti in Grecia lo vorrebbero fuori gioco o quantomeno relegato a un piano di marginalità politica. Alexis Tsipras invece rilancia e si candida alla guida della Commissione europea, al posto di Schulz o di Juncker. Il leader di Syriza, ieri in Italia prima a Milano e poi a Torino, ha la stessa età di Matteo Renzi e ha legato il proprio nome a una lista che in Italia mette insieme un gruppo di intellettuali riuniti in un'associazione di cui fanno parte anche alcuni partiti, da Sel a Rifondazione. Il sogno di una sinistra europea che parli con la stessa voce ad Atene, Roma e Bruxelles, una «terza via» tra rigore e populismo, Tsipras spera di poter rifare in Europa ciò che è riuscito a realizzare in Grecia: il suo partito ha superato domenica sera le elezioni amministrative con un risultato a due cifre anche se un po' al di sotto delle aspettative. Vincitore in Attica, la regione più popolosa del Paese, sconfitto di misura nella capitale con il 19,9%, cifre che dalla latitudine della sinistra radicale italiana appaiono stellari.

**La Grecia e il Sud Italia, entrambi con indici disoccupazione altissimi e dove più della metà di giovani non lavorano: come convincere questo popolo che più di tutti ha pagato il prezzo dell'Europa, a**

affrontano e se non andiamo a votare accettiamo la sconfitta. A un giovane in bilico tra l'astensionismo e il voto dico: se vuoi proteggere la tua vita, devi andare a votare contro le politiche attuali che soffocano il tuo futuro».

### Lei è candidato alla presidenza della Commissione Ue: abolirebbe il vincolo del 3 per cento sul deficit imposto ai Paesi?

«Noi non lo abbiamo voluto e l'abbiamo sempre combattuto perché rappresenta un disastro per le nostre vite. Vogliamo una conferenza sul debito per cancellarlo e senza più il debito non esisteranno politiche come quella dettata dal fiscal compact. Siamo a favore degli investimenti pubblici per un'economia sostenibile e per creare posti di lavoro. Occorre un vero e proprio New Deal per far ripartire l'economia e l'occupazione».

### Il premier italiano, Matteo Renzi, ha impostato la sua campagna elettorale sugli 80 euro in più in busta paga frutto dello sgravio Irpef: nell'Europa del rigore è dunque possibile intervenire sui salari?

«L'Europa del rigore taglia i salari e il lavoro. Noi vogliamo intervenire per difendere la dignità dei lavoratori e i posti di lavoro. Renzi ha dato 80 euro al mese, il greco Samaras ha dato fino 833 euro a ogni famiglia con due figli: cercano di comprare voti rimandando il conto al dopo elezioni quando applicheranno le misure di austerità».

**L'utilizzo dei fondi Ue nel Sud Italia è stato motore di sprechi e ritardi, le Regioni non riescono a spendere. Lo**

votare per un'istituzione che finora si è dimostrata nemica?

«I nemici si

### Stato centrale è in affanno e la Commissione puntualmente minaccia tagli: il meccanismo va rivisto?

«Nessuno dei paesi del sud Europa riesce a spendere questi soldi perché non ci sono amministrazioni locali adeguate, opere inutili che non producono ricchezza. Non possono essere a fondo perduto ma produrre qualcosa. Invece servono spesso solo per alimentare logiche clientelari. Certamente il meccanismo dei fondi Ue va rivisto».

### L'Italia non è finita sotto il controllo della Bce, ma ci è andata vicina: la tempesta finanziaria che ha investito il Sud d'Europa è stata legata unicamente a meccanismi insiti nella finanza o decisa anche a livello politico?

«La famosa lettera di Draghi e l'immissione dei commissari della troika nel ministero delle Finanze italiano dimostra che il controllo è altrove. E anche la costruzione del fiscal compact dimostra che la politica economica e finanziaria viene decisa fuori dagli stati. Il commissariamento è effettivo anche in Italia».

**Si teme che la ventata di populismo che spira tra l'Italia, la Francia, l'Olanda possa spazzare via lo spirito di Ventotene: lei condivide il manifesto di Spinelli? Assume l'impegno di voler ripartire da quel documento?**



«Il populismo europeo non ha la forza di spazzare via quello spirito, può essere solo utilizzato come valvola di sfogo che aiuta i conservatori socialdemocratici ad applicare politiche di austerità e a legittimare la loro impostazione utilizzando lo spauracchio dei nazionalismi. Il manifesto di Ventotene non invecchia e rappresenta le basi della nostra cultura politica e sociale nell'Ue. Per questo noi vogliamo ricostruire l'Europa a partire dai valori di democrazia solidarietà e giustizia sociale che proponeva il Manifesto».

**Ma l'Euro va difeso a oltranza o bisognerebbe prendere atto che ormai occorre una moneta a due velocità?**

«L'Euro tedesco non può essere difeso e non esistono monete a due o tre velocità come non esistono cittadini a due o tre velocità. Vogliamo costruire un'unione politica con un comune ministero delle Finanze, un fisco uguale per tutti, una banca centrale al servizio dei popoli europei e naturalmente una moneta comune per il progresso di tutti e non per l'interesse dei banchieri e speculatori delle classi dominanti. L'Euro è uno strumento per cambiare in meglio le nostre vite, il problema è che la moneta non ha lo stesso valore in Grecia, a Cipro e per esempio in Germania. Se qualcuno uscisse sarebbe la fine della moneta unica e nessuno lo vuole: vogliamo una moneta di tutti, non con proprietari e inquilini ma tutti alla pari. Bisogna però costruire meccanismi di sostegno alla moneta unica, come ad esempio avere una banca centrale che presti denaro agli stati che subiscono attacchi della speculazione».

**Ma oggi quanta sinistra c'è ancora in Europa?**

«In Europa c'è tanta sinistra e può crescere a ritmi incalzanti. L'abbiamo visto in Grecia, lo vediamo in Spagna

e Portogallo, lo vedremo in Italia, Francia e Germania e nel resto dell'Europa. La sinistra sarà il terzo gruppo nel Parlamento europeo tentando di trasformare la maggioranza sociale dei cittadini colpiti dalla crisi in maggioranza politica».

**In cosa siete diversi dal M5S?**

«Siamo diversi da Grillo perché vogliamo proporre un'alternativa reale e fattibile dentro l'Europa. Non basta protestare, serve un'alternativa credibile.

Dobbiamo cambiare il quadro d'insieme, non trincerarsi nel proprio paese. Bisogna far alleanze di sinistra per cambiare gli equilibri. Alle Europee non dobbiamo scegliere tra Berlusconi e Grillo ma per cambiare davvero le cose in Europa».

**La vostra lista mette sigle diverse che si sono ritrovate sotto il suo nome, ma nel primo ventennio del nuovo millennio in Italia ha più senso avere tanti, piccoli partiti coltivando divisioni del secolo scorso?**

«La lista Tsipras ha unito la realtà della sinistra sociale e politica. Il suo punto di forza è la diversità delle opinioni e il suo pluralismo, ci unisce il comune obiettivo di abbattere l'austerità, una condizione che distrugge le nostre vite. Proteggerci dall'austerità significa proteggerci dall'attacco dei barbari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA